

## IL PROGETTO SENZA ZAINO

Il progetto **Senza Zaino**, promosso da IRRE Toscana, prende spunto dalla proposta di **eliminare lo zaino** per indicare la strada di un generale **rinnovamento** nella scuola, in particolare della **primaria**, secondo una visione **globale** e **sistemica** che vuole promuovere **autonomia, partecipazione e responsabilità**.

Senza Zaino propone un **nuovo modello** di scuola, dove il sapere si fonda **sull'esperienza** e alunni e docenti sono impegnati a creare un **ambiente ricco di stimoli**. Il metodo di lavoro ha al centro la nozione di **curricolo globale**, che **lega la progettazione della formazione alla progettazione dello spazio**.

Realizzare **l'ospitalità** dell'ambiente formativo, promuovere la **responsabilità** e l'autonomia dei ragazzi, fare della scuola una **comunità di ricerca**, sono i tre valori che ispirano l'azione educativa.

L'idea di scuola come comunità di ricerca guida il progetto Senza Zaino e ne riassume lo spirito e le finalità. L'insegnante non è in cattedra ma si sposta affiancando i ragazzi.

La spinta fondamentale verso l'apprendimento trova risposta in un ambiente **complesso** e ricco di **opportunità**, capace di promuovere un'etica **della responsabilità** e nuove modalità di **relazioni** tra i soggetti della scuola.

Nella comunità di ricerca tutti **imparano**, anche i docenti e tutti possono **insegnare**, anche gli allievi nei confronti dei compagni più piccoli, mentre ad ognuno vengono riconosciute comunque **risorse e posizioni** diverse.

### OSPITALITA'

Il valore **dell'ospitalità** esprime l'importanza **dell'esperienza concreta** come base della conoscenza e dà un senso alla **cura dello spazio** come espressione di **attenzione** verso le

**persone.** La cura dello spazio e l'uso del colore favoriscono un senso di identità e di appartenenza. Fare **dell'ospitalità** un valore significa riconoscere **cittadinanza al corpo nell'esperienza formativa.**

Se nell'aula tradizionale tutte le spiegazioni o le interrogazioni si svolgono dalla cattedra, nell'aula Senza Zaino le **attività sono distribuite nello spazio**, supportate da arredi e sussidi. In questo **ambiente**, dove ogni angolo è **connotato** in base alle attività, i ragazzi possono muoversi **liberamente.**

**Ospitare il corpo per fondare la conoscenza** è anche, in definitiva, un invito a rendersi **autonomi**, perché elimina le dipendenze, crea nell'ambiente le condizioni per poter fare da soli.

**L'ambiente** diventa quindi una **dimensione dell'esperienza formativa**, fatta da **spazio, tempo, corporeità, soggetti, tecnologie e dalle relazioni** tra tutti questi fattori, che possono costruirsi in molti modi **diversi.**

## **RESPONSABILITA'**

“Il modello della responsabilità accetta l'assunto che l'apprendimento non può che essere autoapprendimento, in altre parole si fonda sulla libera adesione del soggetto che riesce a crescere e a maturare nella misura in cui coglie il significato di ciò che gli viene proposto...”(Orsi, Marco; A scuola Senza Zaino, Erickson, 2006)

La **ristrutturazione dello spazio aula** è un elemento fondamentale del progetto, perché il **cambio** della configurazione dello **spazio esemplifica il cambiamento della didattica.**

Nella **nuova aula** gli alunni **non dipendono** più dall'insegnante, non fanno più tutte le stesse cose nello stesso momento, ma sono attivi all'interno di un **ambiente** formativo **ricco** di proposte.

L'aula è un **laboratorio** ricco di proposte dove l'offerta di materiali di **proprietà comune,**

al posto di quelli contenuti nello zaino, invita a superare comportamenti individualistici a favore di un'**ottica cooperativa**.

## **CURRICOLO GLOBALE**

Le **risorse** per l'apprendimento sono fatte da elementi '**software**' (progetti, comportamenti, professionalità, ecc.) e da elementi '**hardware**' (quaderno, tavolo, materiali, architetture) che vanno pensati insieme perché legati tra loro.

Il **metodo** di lavoro è centrato sul concetto di **curricolo globale**, che si propone di **superare il disciplinarismo**, cogliendo la **complessità** dell'intera esperienza scolastica e facendo emergere l'importanza di tutte le **risorse** che concorrono all'ambiente formativo. Il **curricolo globale** propone un'idea di **scuola come sistema** dove ogni elemento ha influenza sugli altri, mentre **l'insieme** è fatto da un intreccio tra elementi **manifesti** ed altri più **nascosti**.

Nel **sistema scuola** l'offerta formativa è data da artefatti **materiali** e da artefatti **immateriali**: è **curricolo il tavolo**, la **luce**, l'**acustica**, il **mobile** (artefatti materiali) come pure le **relazioni**, i **saperi**, le **professionalità** o le **metodologie** (artefatti immateriali).

## **DIDATTICA LABORATORIALE**

Le proposte didattiche mettono in gioco molteplici **linguaggi: corporeo, verbale, scritto, informatico**.

L'**apprendimento** è riconosciuto come **esperienza dotata di più dimensioni (corporea, affettiva, sensoriale, intellettuale)** inscindibilmente **legate** tra loro e tutte ugualmente degne di essere considerate con **attenzione** e messe in gioco attraverso proposte ad hoc. **Senza Zaino** vuol dare presenza al **corpo**, alle **mani**, alla **sensorialità**, applicando **pratiche didattiche laboratoriali a tutte le materie curriculari** all'interno di un **nuovo tipo di aula**.

L'**apprendimento**, basato sullo stile **percettivo-motorio**, è allo stesso tempo una risorsa per tutti e una miniera di **opportunità** per i bambini con **diritti speciali**. È una proposta fortemente **alternativa rispetto alla "scuola della carta"**.

## **GENITORI E COMUNITA'**

La visione globale della scuola promossa da Senza Zaino vuole coinvolgere in più modi anche i genitori, parte essenziale del triangolo in cui si compie l'esperienza educativa, insieme a bambini e insegnanti.

**Evitare l'acquisto dello zaino** è un **segnale** chiaro, in grado di far riflettere su alcune abitudini di consumo legate al mondo della scuola e sulla qualità e quantità di oggetti che vengono messi a disposizione dei bambini.

A questo si aggiunge il **coinvolgimento** dei genitori sul piano concreto, attuato tramite la partecipazione a **laboratori** ad hoc per la costruzione e l'invenzione dei **materiali didattici** che animano le aule.

## **SPAZI**

Lo **spazio** è **politopo** e il **tempo policronico**: nello stesso ambiente sono accolte **attività diverse**, che possiedono **tempi diversi**.

Al **centro del progetto** è il **ripensamento dello spazio aula**.

L'**arredo** è studiato per consentire **più modalità di relazione**: i ragazzi possono aggregarsi in gruppi più o meno numerosi, lavorare in coppia o individualmente. L'**agorà** in alcuni momenti accoglie le **lezioni frontali**, in altri consente di **leggere** o staccarsi dal resto del gruppo. L'**insegnante**, spostandosi tra i tavoli, si **affianca** ai gruppi che lavorano.

Questo impegno ha l'obiettivo, tra l'altro, di favorire l'uscita dalla prospettiva della classe come monade, e di promuovere l'**inserimento** nella più ampia comunità professionale a

livello **nazionale** ed **europeo**, attivando scambi e incontri e proponendo l'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione.